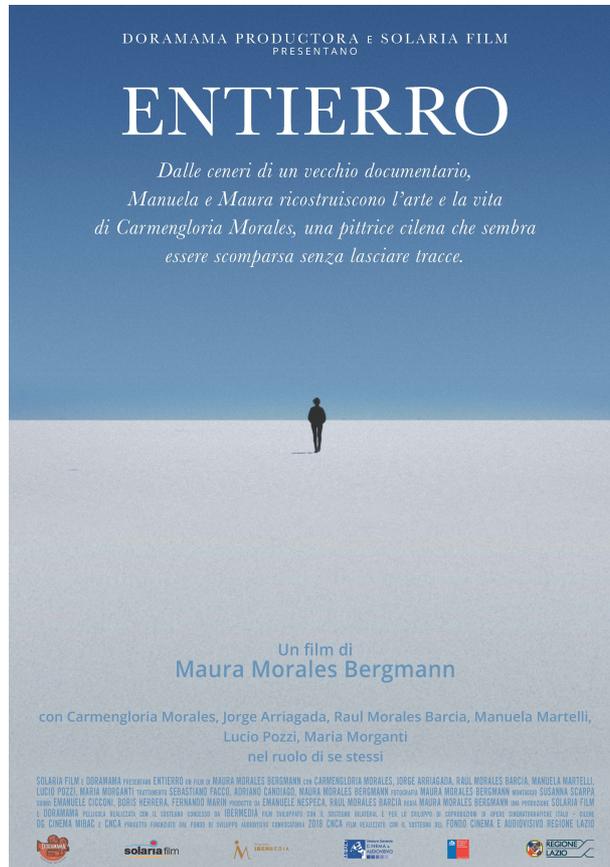




Presenta



ENTIERRO

"Il più tangibile di tutti i misteri visibili: il fuoco" Leigh Hunt

Un film di **Maura Morales Bergmann**

Cile/Italia, 2019, 70'

Ufficio Stampa – Lo Scrittoio

Via Crema, 32 - 20135 Milano Tel. +39 02 78622290-91

Bianca Badialetti +39 3474305496 pressoffice@scrittoio.net

ufficiostampa@scrittoio.net scrittoio.net

DATI DEL PROGETTO

Nome: Entierro
Paese d'origine: Chile-Italia
Durata stimata: 70 min
Genere: Documentario
Categoria: Arte, donne, biografia
ASPECT RATIO: 1:2:39

Regia: Maura Morales Bergmann
Cast: Carmengloria Morales, Jorge Arriagada,
Manuela Martelli, Raul Morales Barcia,
Lucio Pozzi, Maria Morganti
Prodotto: Emanuele Nespeca e Raul Morales Barcia
Montaggio: Susanna Scarpa
Musiche: Marco Sinopoli, Jorge Arriagada, Gregory Burk
Suono: Boris Herrera, Emanuele Cicconi, Fernando Marin
Fotografia: Maura Morales Bergmann
Trattamento: Sebastiano Facco e Adriano Candiago
Color: Red
Post suono: Gianfranco Tortora

FINANZIAMENTI RICEVUTI

Fondo sviluppo Mibact Italia Chile 2016
Premio Guadalajara 2017 mercato
Ibermedia 2017 Italia Chile
Fondart Chile 2017

LOGLINE

Dalle ceneri di un vecchio documentario, Manuela e Maura ricostruiscono l'arte e la vita di Carmengloria Morales, una pittrice cilena che sembra essere scomparsa senza lasciare tracce.

INTRO

Il progetto nasce dall'esigenza di raccontare fatti realmente accaduti, con l'idea di narrare la storia dell'artista cilena Carmengloria Morales attraverso la sua arte e la sua relazione con la musica. Il punto di partenza è stato una conversazione nella sua casa di Orvieto nel 2014.

Là, Jorge Arriagada, musicista cileno anch'esso mai tornato in Cile e Carmengloria hanno parlato per più di sei ore sulla vita, la patria, l'arte, la musica e l'esilio volontario dalle loro radici. Avevamo così gettato le basi per il nostro documentario a cui seguirono due anni di riprese. Il 1 maggio del 2016 avevamo potuto festeggiare nello stesso luogo la fine di queste. Eravamo felici, esultanti e soddisfatti, pronti per tornare a Roma la mattina dopo. Ma qualcosa d'inaspettato è successo quella notte. Ci siamo svegliati poco prima dell'alba, immersi nel fumo e avvolti dalle fiamme di un incendio improvviso. Tutto ciò che segue questo grave incidente diventa l'inizio della nostra nuova storia: Entierro.

SINOSSI

Destierro era il nome del documentario dove Jorge Arriagada, musicista e Carmengloria Morales, pittrice, entrambi cileni, discutevano di musica e pittura. Carmengloria è un'artista cilena trapiantata negli anni '50 in Italia e mai tornata in Cile. Una vita intensa ricca di avvenimenti importanti dove negli

anni si affaccia un vivere più appartato e discreto. Qualcosa di strano è successo e l'artista sembra essere svanita nel nulla e con lei tutto quello che riguarda la sua vita. Per capire cosa è successo, Maura, sua nipote, chiede a Manuela Martelli, una sua amica attrice, di aiutarla a riprendere le redini del documentario, per ricostruire le tracce rimaste della pittrice.

Insieme, Maura e Manuela, inizieranno un viaggio attraverso la vita e l'arte di Carmengloria: una vita dedicate all'arte e alla forza vitale che essa può trasmettere.

NOTE DI REGIA

E' difficile parlare di sé quando sei abituato e disponibile a raccontare le storie di altri.

In questo caso, stavolta, "l'altro" sono io e ora devo uscire dal guscio e parlare di me senza vergogna.

Ricordo perfettamente quel giorno del 1999 in cui entrai alla mostra del Macro di Roma dove mia zia, Carmengloria Morales, aveva esposto per la prima volta l'Entierro.

Quattro giganti tele in forma di pale di altare.

Mia zia è arrivata in Italia nel 1952 a dieci anni e non è mai più tornata nel suo paese d'origine: il Cile.

Io invece sí, ci son tornata spesso e da dodici anni ancora più spesso perché mio padre Raúl, fratello di Carmengloria, ci si è trasferito e da allora ho iniziato una ricerca inconscia delle radici e della famiglia.

Mi ha sempre affascinato l'arte di Carmengloria, fin da piccola rimanevo stregata dal suo studio pieno di colori e pennelli dove suonava a tutto volume Billie Holiday...

Il suo legame con la musica mi ha suggerito di farla incontrare con un musicista cileno, Jorge Arriagada, anche lui arrivato in Europa da giovane e mai tornato in Cile.

Mi sono interrogata con loro sull'importanza dell'arte e della percezione, di come sia cambiato il suo valore di generazione in generazione, di come Carmen e Jorge vedano il Cile ormai un paese ormai lontano dalle loro vite artistiche, ma, che alla fine, rimane sempre il loro paese d'origine.

Le radici si scoprono nel loro modo di fare arte e nonostante non siano andati via per ragioni politiche, vivono il loro paese come esiliati, un esilio più profondo, quasi inconscio.

A questo primo incontro sono seguiti due anni di riprese fino a quando la notte del 1 maggio 2016 tutto si è ridotto in cenere.

Tutto quello che segue questo incidente è l'origine di "Entierro".

Dopo l'incendio avevo quasi rinunciato all'idea di riprendere in mano il progetto, nel giro di una notte la casa di Carmengloria è andata in fumo e con lei tutta la sua opera e gran parte del mio film. Poi il bisogno di superare il trauma ha preso il sopravvento e ho pensato che forse proprio attraverso il mio lavoro avrei potuto vincere.

Manuela Martelli, attrice e grande amica, mi accompagna in questo nuovo viaggio alla scoperta dell'arte e della sua importanza nella vita di Carmengloria, e con lei alcuni dei suoi amici più stretti, artisti a loro volta.

Maria l'ha conosciuta come allieva e poi l'arte ha costruito tra loro un legame di onestà intellettuale e intensa solidarietà umana, Lucio, quasi coetaneo di Carmen, l'ha incontrata e ritrovata durante il corso di una vita nomade e dedicata all'arte.

Sono loro a ricostruire il racconto perduto.... di cui, le poche immagini sopravvissute ho deciso di trattare come prezioso materiale di repertorio, inserendolo in uno spazio dedicato al "ricordo".

La pittura grande protagonista assente, viene raccontata attraverso le immagini della natura cilena inconsciamente parte delle origini di Carmengloria.

BIO

Maura Morales Bergmann (regista)

Direttore della fotografia italo cilena. Studente di Rotunno al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma dal 2000 al 2003. Ha lavorato come assistente e operatore con diversi registi e direttori della fotografia. Lavora tra i due continenti, Europa e Sudamerica. I suoi lavori si distinguono per registi internazionali e per la partecipazione a festival quali Cannes, Venezia, Torino e Roma. Ha girato come direttore della fotografia 10 lungometraggi, 20 documentari e 19 cortometraggi. Entierro è il suo primo lavoro come regista.

CAST

Carmengloria Morales

Nata nel 1942 a Santiago del Cile, Carmengloria Morales è in Italia dal 1953. Ha vissuto a Milano (1953-1960), a Roma (1961-1976) e di nuovo a Milano, con lunghe parentesi a Londra e a New York. Dal 1969 al 1989 ha insegnato discipline pittoriche nei licei artistici delle due città italiane. La sua prima personale risale al 1965, a Roma. Nel 1973 è presente alla X Quadriennale di Roma e al Museum of Philadelphia Civic Center. La produzione degli anni Settanta trova espressione nella serie dei *Dittici*, costituiti da due tele accostate, una interamente dipinta e l'altra lasciata allo stato grezzo. Dalla metà degli anni Ottanta ha dato inizio alla serie dei *Tondi* e ai *Progetti di pale*, opere nelle quali sono sempre più evidenti l'uso di un acceso cromatismo e l'interesse per il valore materico della pittura.

Nel 1977 è invitata a *Documenta 6* di Kassel. Negli anni Settanta partecipa alle principali rassegne sulla Pittura analitica e sulla Nuova Pittura tra cui *Un futuro possibile. Nuova Pittura*, Palazzo dei Diamanti, Ferrara (1973); *Bilder ohne Bilder*, Rheinisches Landesmuseum, Bonn (1977) e *Abstraction Analytique. Fractures du monochrome au-jourd'hui en Europe*, ARC 2 – Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris (1978). Sono inoltre da ricordare: *Geplante Malerei*, Westfälischer Kunstverein, Münster (1974), *Radical painting*, Williams College Museum of Art, Williamstown, MA (1984), *Fundamental painting*, Artline Galerie, Den Haag, *Kunstverein*, Arnsberg (1988), *Abstrakt*, Der Deutsche Künstlerbund in Dresden 1993, Militärhistorisches Museum, Dresden (1993), New York Abstract, CAC, New Orleans (1995), *Le soglie della pittura. Francia Italia 1968 – 1998*, Rocca Paolina, Perugia (1999), *Unique Act*, Dublin City Gallery The Hugh Lane, Dublin (2008). Attualmente vive e lavora a Sermignano in provincia di Viterbo.

Manuela Martelli

È un'attrice cinematografica e televisiva cilena. Durante il suo ultimo anno di studio decide di partecipare al casting per il film *B-Happy*, diretto da Gonzalo Justiniano, nel quale è riuscita a ottenere il ruolo di protagonista. Grazie a questa parte ha ottenuto il premio di miglior attrice nel Festival di Cinema de La Habana.

Nel 2004 ha recitato nel film *Machuca* di Andrés Wood, vincendo il Premio Altazor 2004 come miglior attrice. Successivamente si è unita al cast della seconda stagione della serie *Huaiquimán y Tolosa*. Nel 2007 ha partecipato nella realizzazione di *Radio Corazon*, la seconda versione del *Chacotero Sentimental*. Successivamente ha debuttato in televisione, partecipando nella miniserie *Feroz*, 2010, trasmessa da Canal 13.

Nel 2013 è la protagonista del film *Il Futuro*, diretta dalla regista e sceneggiatrice Alicia Scherson. Il film è basato sulla novella *Una novellina lumpen* del famoso scrittore Roberto Bolaño, selezionato al Sundance Film Festival lo stesso anno e vincitore nella categoria miglior film al Festival internazionale di cinema di Rotterdam.

Nel 2010 dirige il suo primo cortometraggio, *Apnea*, in concorso al 21° festival internazionale di Valdivia. Dal 2013 lavora al suo primo lungometraggio, *Coraje*, con la produttrice Dominga Sotomayor, con cui ha vinto il fondo Corfo cinema. Dal 2016 dirige il casting della serie *Bala Loca* di Chilevision.

Lucio Pozzi

Nato nel 1935 a Milano. Dopo aver vissuto alcuni anni a Roma, dove studiava architettura, andò negli Stati Uniti nel 1962 come ospite del Seminario Internazionale di Harvard. Poi si trasferì a New York prendendo la cittadinanza Americana. Ora divide il suo tempo fra Hudson, cittadina a nord di New York, e Valeggio sul Mincio, borgo situato fra Mantova e Verona.

Nel 1978 Il Museum of Modern Art gli dedicò una delle prime mostre personali della serie *Projects Video*. Ogni tanto gli piace scrivere. Ha insegnato alla Cooper Union, al master di scultura della Yale University, alla Princeton University, al Maryland Institute of Art, all'accademia di Brera. Fa parte della facoltà della School of Visual Arts di New York. Il suo lavoro è stato presentato a *Documenta 6* (1977) e nel padiglione Americano della Biennale di Venezia (1980). E' rappresentato in innumerevoli collezioni private e pubbliche. Pozzi è un artista segretamente sovversivo. Invece di scrivere manifesti, ha usato l'Arte Concettuale come punto di partenza per mettere in discussione i presupposti dell'arte e andare in cerca dell'intensità e dell'ispirazione in una struttura di continuo avvicendamento di esperienze artistiche differenziate. Pensa che la coerenza di stile e significato non dipendano dalle

formule ma si rivelino senza calcoli preliminari nella pratica dell'artista. Il primo scandalo avvenne nel 1978 nel tempio del Concettualismo, la galleria di John Weber a New York, quando espose paesaggi in acquerello pochi mesi dopo aver presentato una immensa installazione nello stesso spazio. Quando poi, nella prima delle Mostre Provocazione, nel 1980, riunì 80 lavori tutti riferiti alla pittura ma uno radicalmente diverso dall'altro in forma e materiale, molti pensarono che Weber e Pozzi fossero diventati matti. Nell'imbarazzo generale, quasi nessuno seppe cosa scriverne. Seguirono esposizioni dello stesso genere nei musei dell'Università del Massachusetts, di Bielefeld e Karlsruhe, allo Studio Carlo Grossetti di Milano e nel 1984 nella mostra in tre gallerie di New York (Leo Castelli, John Weber, Susan Caldwell). Ancor oggi, si trovano musei e gallerie che organizzano Mostre Provocazione di Pozzi, mentre continuano anche le esposizioni di singole famiglie di lavori. Sembra che da quegli anni sono ormai molti gli artisti diversificatori le cui pratiche sono accettate dal mondo dell'arte, ma l'insistenza di Pozzi a dipingere sia quadri figurativi che astratti, costruire entità fotografiche e nel contempo produrre azioni e fabbricare installazioni e produrre video pare ricevere interesse soltanto fra le giovanissime generazioni. L'insegnamento è per Pozzi un'ulteriore maniera per contestare i dati comunemente accettati e sondare la pratica artistica nel tessuto dell'arte moderna. Invece di gridare slogan sensazionali, egli pratica una sottile, capillare, individuale, caso per caso, infiltrazione guerrigliera. Il critico e curatore Antony Hudek ha così definito Pozzi nel 2006 durante la sua presenza al MocaMaas di Maastricht in Olanda: "Lucio Pozzi elude sistematicamente le classificazioni stilistiche. Egli attraversa qualsiasi definizione accettata o accettabile di genere e strumento o materiale. La sua pratica è deterritorializzata all'estremo. Essa è organizzata secondo certi principi - schemi, mappe, liste - che poi sempre vengono trasformati in mere probabilità eterogenee. La sua arte è inclusa nelle collezioni permanenti del Museum of Modern Art e in molte altre collezioni pubbliche e private."

Maria Morganti

Nasce a Milano nel 1965. Dopo la maturità al liceo artistico si trasferisce per un anno a New York, dove frequenta i corsi liberi della NYSS-New York Studio School; rientrata a Milano si laurea in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera, continuando a frequentare ogni estate l'ambiente artistico newyorchese. Questa esperienza e questi contatti le consentono di lavorare per qualche anno ai corsi estivi della New York University che si tengono a Venezia, dove si trasferisce, prima di dedicarsi esclusivamente alla pittura. "Il mio lavoro mette al centro del proprio fare l'esperienza del colore. Il colore inteso come materia, come traccia dell'esistenza. Il mio procedimento pittorico che avviene con precisa sistematicità dentro al mio spazio spesso viene messo in forte relazione con altre realtà e altri luoghi. Al centro della ricerca sono temi quali il tempo, il diario, la sedimentazione, la persistenza del gesto pittorico, la pittura nello spazio. Nel lavoro è l'esperienza esistenziale, il tempo, che lascia traccia del suo passaggio attraverso la materia-colore. La forma è l'esito del seguire la mia pratica, il processo è più importante della forma. I quadri sono la conseguenza della sedimentazione di strati di colore che quotidianamente stendo sulle tele. Visivamente assumono l'immagine di pitture quasi monocrome con una piccola striscia multicolore nella parte alta, testimonianza dei vari passaggi. La continuità della pittura è il sentimento con il quale affronto il mio gesto. Come se lo stendere materia su di una superficie, il suo sedimentare, non fosse altro che aggiungere un atto ad atti di altri che sono stati già compiuti o che si stanno compiendo. Da diversi anni, nel mio percorso, si è reso centrale anche il rapporto con il fuori, inteso come spazio fuori da quello intimo dello studio e come condivisione con gli altri. In che modo questa materia, questo magma che viene prodotto quotidianamente in isolamento nello spazio dell'artista, si mette successivamente in rapporto con l'esterno? Considero come parte della mia formazione la frequentazione degli studi di artisti e come parte fondante della mia prassi la relazione con gli artisti. Verbalizzare e scrivere sul mio operare sono una parte importante del procedere. Alcune volte le mie pubblicazioni sono accompagnate da testi scritti da me. Diverse riflessioni sono uscite su riviste, cataloghi, libri, comunicati stampa e sono intervenuta in conferenze, parlando del lavoro, ritenendo importante contribuire alla sua lettura."

I PRODUTTORI

Emanuele Nespeca

Laureato in Storia del Teatro e dello Spettacolo con 110/110, fondatore nel 2008 e vice presidente fino al 2013 dell'Associazione Giovani Produttori Cinematografici - AGPC, membro degli Atelier du Cinema

Europeen dal 2010, Producer on the move 2016 si è contraddistinto negli ultimi anni per aver contribuito alla creazione e alla realizzazione di progetti di alta valore culturale e di difficile composizione produttiva.

Ha prodotto e sviluppato fiction e documentari tra cui PIETRO di Daniele Gaglianone (Locarno – Competition 2009), NOTIZIE DEGLI SCAVI di Emidio Greco (Venezia 2010 – out of competition), CAVALLI di Michele Rho (Venezia 2011 – Controcampo Italiano).

Nel 2011 comincia a collaborare con Mario Mazzarotto e la Movimento film producendo IL FUTURO di Alicia Scherson (Sundance 2013 – Competition) e BANAT di Adriano Valerio (Settimana della Critica – Mostra del Cinema di Venezia 2015).

Fonda la propria società Solaria Film nel 2013 con la quale produce IO SONO NATA VIAGGIANDO un documentario che racconta la vita della nota scrittrice Dacia Maraini, poi i documentari QUEST'ITALIA SUONA JAZZ di Marco Guelfi e REDEMPTION SONG di Cristina Mantis.

Raul Morales

Nasce a Santiago del Cile, l'8 di ottobre del 1946. Dal 1952 vive in Italia. Dal 2004 in Chile.

Studi generali: Filosofia-Università di Roma, La Sapienza.

Centro Sperimentale di cinematografia, direzione Roberto Rossellini.

Premio Festival di cinema indipendente di Olbia:Università 1968.

Dal 1969 lavora in RAI (Radio televisione italiana) come regista e produttore.

Ha prodotto e diretto più di 130 documentari sul medioambiente e comunità.

Direttore artistico di festival e eventi internazionali: Festival del carnevale di Milano, Festival della Rosa Livorno, Agrifilm Orbetello. Regista del Gala di Danza Momix.

Fondatore di Fundacolon cilena (festival e mercato del cinema e televisione di bogotà, Colombia, 1992)

Professore di comunicazione audiovisiva nella scuola di televisione italiana Rai e docente di cinema e televisione nella facoltà di cinema dell'università de Chile.

Premio N'Aitum (Isla negra, Fundación Pablo Neruda y Corporación Cultural de Artistas Pro Ecología).

Assessore del portale internet Kataweb (Gruppo La Repubblica-Espresso) e fondatore del sito web della Scuola Internazionale di Cinema e Televisione di San Antonio de los Banos, - EICTV - (Cuba).

In giuria del 46° Premio Ondas di Barcellona (1999) e festival del cinema latinoamericano di Trieste 2000.

LE SOCIETA'

Solaria film Srl nasce nel 2013, per produrre il documentario dal titolo Io Sono Nata Viaggiando di Irish Braschi, una coproduzione nazionale con Karousel Film e Ga&a productions, in collaborazione con Rai Cinema e NBC Universal: un viaggio nei ricordi della famosa scrittrice Dacia Maraini. Il documentario esce al cinema nel circuito EXTRA THE SPACE e viene programmato da Rai Tre.

Nel 2017 co-produce con la società svizzera Peacock Film, il lungometraggio per il cinema 7 Giorni di Rolando Colla. Il film, riconosciuto di Interesse Culturale, è realizzato con il sostegno di MIBACT, REGIONE SICILIA, RSI TV e con ARTE. Esce in sala in Italia, Svizzera, Inghilterra e viene venduto nei Paesi Bassi e in Francia.

Nel 2014 Solaria Film collabora alla realizzazione del progetto collettivo "Short Plays" – serie di corti a tema calcio per i Mondiali 2014 – prodotto e ideato dalla società messicana BROSSALCUADRADO GB in collaborazione con TELEAZTECA e UNIVISION, producendo il cortometraggio italiano Mano per la regia di Luca Lucini.

Nel 2015 cura e realizza per Discovery la prima serie tv dal titolo Due Rugbisti E Una Meta, in onda su DMAX (canale 52) durante il campionato del Sei Nazioni 2015.

Collabora con Movimento Film alla produzione del film Banat di Adriano Valerio, in concorso alla 30° Settimana della Critica durante il Festival di Venezia 2015, una coproduzione Italia, Bulgaria, Romania e Macedonia.

Nello stesso anno produce Redemption Song di Cristina Mantis, indagine sulle nuove forme di schiavitù, vincitore del Riconoscimento Rai Cinema al 1° Festival Internazionale del Documentario Visioni dal Mondo, e Quest'italia Suona Jazz di Marco Guelfi, curiosa ricostruzione della nascita della prima Orchestra Nazionale Giovani Talenti del Jazz, anteprema come evento speciale al 56° Festival dei Popoli di Firenze.

Nel 2018 produce il documentario di Wilma Labate Arrivederci Saigon, in coproduzione con Rai Cinema, presentato al 75. Festival di Cinema di Venezia e presente nella cinquina finale dei Nastri d'Argento e dei David di Donatello 2019; il film di Giulio Base Il Banchiere Anarchico, anch'esso presentato al Festival di Venezia 2018, dove vince il Premio Persefone; il film White Flowers di Marco De Angelis e Antonio Di Trapani, coprodotto con le Regioni Calabria e Liguria, con Rai Cinema e con l'Università Roma Tre; il documentario Entierro di Maura Morales Bergmann, coproduzione Italia e Cile, primo progetto supportato Ibermedia; il cortometraggio Da Lassù di Teresa Paoli, presentato al Giffoni Film Festival 2018 e ospite al Festival internazionale di cinema per ragazzi Cinekid di Amsterdam.

Nel 2019, ha in lavorazione GlassBoy, il bambino di vetro di Samuele Rossi, un live action per ragazzi, premiato dal contributo Creative Europe Media Programme e Quello che non sai di me, il nuovo film di Rolando Colla.

Doramama Productora y servicios de la comunicación, è una società di produzione audiovisiva cilena nata nel 2004 a Santiago del Cile. I soci sono al 50% Raul Morales Barcia, regista cileno/italiano e Donata Bergmann.

2004/2005 per la RAI - Geo & Geo n. 3 documentari per la serie "quando si dice Bolivia": Kallawayas i medici itineranti, Isla del sol, Madidi 2005.

2005 Il palio marinaro dell'argentario per il Comune di Monte Argentario, Assessorato alla Cultura.

2006 Ecuador - per la RAI - Alle Falde del Kilimangiaro: Vilcabamba 100 anni di gioventu Quito.

2007 per la RAI - Geo & Geo n. 2 documentari sul Cile: Là dove la terra termina e Il Ritorno delle Balene 2008/2009 per la RAI - Geo & Geo.

2008/2009 un documentario sull'Isola di Pasqua , Con gli occhi di Rapanui.

2015/2017 - in fase di realizzazione: Monica Echeverria: "una donna, un paese"

2016 per la RAI - Geo & Geo n. 2 documentari sul Cile "Terra del Fuoco e dintorni: Il Cammino delle Estancias" e Le Voci di Chilo.

Ufficio Stampa - Lo Scrittoio

Via Crema, 32 - 20135 Milano Tel. +39 02 78622290-91
Bianca Badialetti +39 3474305496 pressoffice@scrittoio.net
ufficiostampa@scrittoio.net scrittoio.net